

altrui convenienze, come a più d'una pruova si potè vederlo in questo stesso decorso teatrale, ma arrestarci, o dar indietro per questo o quel fatto, questo o quel detto, nol faremo giammai, e anche di questo le Virtuose Lor Signorie si persuadano.

Ma per ritornare al sig. *Negrini* ben si vede che la parte dello *Scaramuccia* non fu scritta per lui, giacchè egli, il paladino della compagnia, è lasciato in abbandono così dal poeta che dal maestro, quantunque dia il nome allo spartito; oltre il terzetto accennato non canta che nei finali, e in un duetto col contralto, in cui poco è pur favorito dall'estro del maestro, e più poco ancora dalla compagna; poi entra nel buco del suggeritore e più non se ne discorre. Il pubblicò lo festeggiò però ogni sera nell'uscire, l'applaudì nell'*a solo* del terzetto, e noi nel nostro particolare gli abbiamo di cuore battuto le mani principalmente per la forza del canto, e la convinzione del sentimento nell'esprimere là nella stretta le parole del poeta:

E i saccenti e i gazzettieri

Ciarlin pur se von ciarlar.

Quanto al rimanente della parte il pubblico ha giudicato che la prenda troppo in sul grave, che non è secondo il carattere storico di *Scaramuccia*.